

NULLA E' PER CASO

Per continuare ad organizzare eventi di richiamo si devono trovare nuovi finanziamenti. Una delle sfide più difficili per chi amministra oggi si svolge proprio su questo terreno, cioè, sulla conoscenza dei bandi, delle leggi e dei regolamenti, sulla capacità di mettere insieme strutture, energie e intelligenze per progettare adeguatamente e offrire un "prodotto" credibile in grado di vincere la concorrenza.

DI CIPI

Ancora una volta, come è già avvenuto l'anno passato, tra il Ministero dei Beni Culturali e l'Assessorato regionale omologo, l'intesa per finanziare "Palcoscenico totale" è risultata complicata, sicché nei mesi estivi è stata disponibile solo la metà dei fondi - quella regionale - e il progetto, di conseguenza, è stato interrotto alla metà di agosto, senza potere realizzare, tra l'altro, il Dedalo Festival e la mostra di Giacinta Pumilia.

Solo ai primi di settembre, il Ministero ha accreditato la somma di propria spettanza all'Assessorato al bilancio e occorre ancora attendere qualche settimana perché il sindaco ne abbia la disponibilità per riprendere e completare il programma il cui momento di maggiore risalto è previsto ovviamente con la realizzazione del "Presepe".

Al di là degli aspetti burocratici, crediamo sia utile una riflessione su quanto è già stato realizzato, con una premessa che forse risulterà ripetitiva ma sicuramente utile. "Palcoscenico Totale", l'abbiamo scritto altre volte, è uno dei tre progetti siciliani finanziati dopo il vaglio e l'approvazione di una apposita commissione ministeriale.

Se il progetto ha passato un esame di questa natura, è stato scelto tra tanti altri ed ha ottenuto il maggiore stanziamento, è dipeso dalla sua qualità, dall'autorevolezza del direttore artistico che lo ha elaborato e firmato e dall'impegno del sindaco che lo ha promosso e seguito nelle sue diverse fasi. Questa la premessa.

Veniamo alle manifestazioni dell'estate appena trascorsa.

A partire da Pasqua e fino alla fine di agosto, si sono svolti molti eventi che hanno consentito al nostro paese di restare, per più di due mesi, al centro dell'attenzione nella provincia e nell'intera regione.

Non è necessario rifare l'elenco delle iniziative delle quali la "Voce" ha dato puntualmente conto e che i caltabellottesini hanno visto. Preme, invece, richiamare l'attenzione dei lettori su alcuni aspetti del progetto, a partire dal fatto fondamentale che per la sua realizzazione non si è speso un solo euro del bilancio comunale.

Se non ci fossero stati i soldi di "Palcoscenico totale", con la situazione finanziaria di quest'anno non si sarebbe potuto fare nulla. Nulla si sarebbe potuto fare per sostenere le festività religiose, né per tutte le altre iniziative: dal convegno internazionale su Guglielmo Raimondo Moncada, alle rappresentazioni teatrali, ai concerti, alla festa della luce.

Non sarebbe stato possibile ideare ed attuare il piano di comunicazione che, anche per la capacità professionale dell'addetto stampa, ha proiettato Caltabellotta per settimane sui giornali e sulle televisioni, con risultati già

apprezzabili oggi e ancor più probabilmente in futuro.

Lo sviluppo turistico ha bisogno di essere sostenuto tra l'altro dalla pubblicità, per imprimere nella mente della gente l'idea che Caltabellotta merita di essere visitata anche perché vi si svolgono eventi importanti.

Si tratta di un processo lungo e difficile che è già cominciato e dovrà continuare, per il quale occorre avere idee, e capacità di attivare tutti i possibili sostegni provinciali, regionali, nazionali ed europei. "Palcoscenico Totale" finisce con la realizzazione del Presepe 2008.

Per continuare ad organizzare eventi di richiamo si devono trovare nuovi finanziamenti.

In questa direzione l'Amministrazione comunale si sta già muovendo, percorrendo due possibili strade: un accordo di programma con Salemi e Gibellina e l'altro con il Teatro Massimo Bellini di Catania e il Consorzio di Tindari, i due enti che, insieme a Caltabellotta, hanno avuto approvati i progetti dal Ministero dei Beni Culturali.

Il risultato di queste iniziative non è scontato, è possibile tuttavia, coltivare un qualche ottimismo, perché si stanno mettendo insieme realtà di tutto rispetto e di notevole prestigio.

Torniamo a "Palcoscenico Totale" che, a giudizio di tutti, è stato un programma di grande valore artistico, di sicuro richiamo e certo inimmaginabile per un paese delle dimensioni del nostro.

I giornali hanno accostato il programma a quelli consolidati già da diversi anni e, va detto, di diverso spessore, di Taormina Arte e delle Orestadi di Gibellina.

Naturalmente c'è stato chi ha avuto qualcosa da ridire su questa o quella iniziativa.

Quando si fanno molte cose è possibile che qualcuna riesca meno bene delle altre e nel prosieguo si dovrà tenere conto dell'esperienza fatta, dei suggerimenti e delle critiche. Ma, senza il finanziamento straordinario non staremmo a parlare né di eventi che sono andati benissimo, né di un paio di essi che avrebbero potuto essere meglio organizzati, anche perché, basta pensare allo spettacolo del cantastorie, erano di notevole valore.

In assenza di contributi esterni non si può fare proprio nulla, né per ciò che riguarda il settore della cultura e degli eventi, né per altri come le feste religiose.

Una delle sfide più difficili per chi amministra oggi si svolge proprio su questo terreno, cioè, sulla conoscenza dei bandi, delle leggi e dei regolamenti, sulla capacità di mettere insieme strutture, energie e intelligenze per progettare adeguatamente e offrire un "prodotto" credibile in grado di vincere la concorrenza.

Anche così un paese come il nostro che ha possibilità di sviluppo, specialmente nel settore turistico, può sperare di migliorare.

